

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Non est sicuti anticus tectus quis modus fructus
 In cruce signatus iura quod alma tegant

Cruxis r. sicuti crucis obstringentur amore.
 Quae vicit mundum, vincat et ipse modo
 Petrus Ar. hiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
 A. MANZONI e C. Udine, Via della
 Posta n. 7 - MILANO, e sue succur-
 sali tutte.

Sabato 25 Luglio 1908

Sotto la direttiva della Massoneria

Quello che da parecchio andavamo dicendo, è ora confermato dai fatti e dai documenti. Dicevano che la Massoneria si faceva promotrice di blocchi anticlericali, attirando nella sua sfera d'azione radicali e socialisti, più quegli uomini di parte liberale ancora ispirati al vecchio e vieto anticlericalismo. Ora la cosa prende conferma dai fatti e dai documenti.

Dai fatti, poichè vediamo i più noti massoni dirigere la formazione di questi blocchi e vediamo - a cominciare da Comandato Braccialarghe - i più noti agitatori di masse iniziarsi nella Massoneria. Dai fatti, poichè - ed è la riprova più solenne - vediamo la Massoneria scindersi in due appunto per questo sopravvenuto atteggiamento politico.

Dai documenti finalmente, poichè in questi giorni abbiamo avuto campo di leggere nelle varie *balaustre* le esortazioni a tale fine. Valga per tutti il documento dello scomunicato Fera, il quale riporta le parole dette nell'ultima assemblea legislativa massonica del Gran Segretario del Gran Oriente sig. Bentivegna. Il quale, tra gli applausi frenetici dei convenuti, disse:

« Che dappertutto dove il fascio democratico si è costituito per opera nostra e con elementi nostri benchè appartenenti a diversi partiti politici, la vittoria ci ha sorriso, e trionfo avremmo anche qui in Roma conquistando il Campidoglio, duce il Grande Maestro, cacciandone i clericali che da tanto tempo detenevano inviti la rocca! »

Ma al blocco anticlericale amministrativo deve seguire, o fratelli, il blocco anticlericale politico; in tal modo soltanto *domineremo il parlamento penetrando in esso colle correnti vive della vita nazionale, spazzando via le mezze coscienze e tutti gli opportunismi politici, sociali e religiosi.*

E noi a tale grande avvenimento ci siamo andati in questo biennio preparando, imprimendo all'ordine nostro un carattere sempre più democratico.

Io non vorrò enumerarvi qui gli atti da noi compiuti e le opere nostre sempre dirette a questa finalità. Non accennerò neppure al coraggioso lavoro di detrazione fatto dentro alla nostra Colonna medesima di alcuni fratelli che nella vita pubblica avevano dimenticato il loro dovere e la fede giurata; nè a quello che in questo senso dovrà ancora farsi.

Io vi dirò soltanto che ormai la fiducia di tutte le forze democratiche del Paese alla nostra istituzione è completa e sicura; ed esse vengono a noi conscie della potenza nostra e soprattutto della sincerità della nostra azione politica impersonale, obiettiva, precisa nelle sue finalità, vigorosa e ferma nel suo indirizzo.

Tutte le diffidenze del passato sono svanite; e lo stesso partito socialista che da questo scoglio due anni addietro dal mio illustre predecessore fu oggetto di rampogne pel famoso *referendum*, oggi riconosce nella nostra istituzione il cemento più puro e più forte della compagine democratica.

Il nostro Ordine accoglie tra le colonne i fratelli di ogni partito nel lavoro comune per la conquista dei pubblici poteri, colla quale solo sarà possibile che la terza Italia sia quella che nella civiltà e nella storia, è destinata a divenire il faro luminoso della libera ragione umana, della democrazia sociale, della fratellanza universale!

Lasciamo andare « i fari luminosi ». Di questi ne abbiamo avuti abbastanza nei processi scandalosi, nelle mangierie impudenti verificate in tutte le branche dell'amministrazione pubblica conquistate dai poco benemeriti fratelli. Teniamo conto piuttosto della confessione: e cioè che la Massoneria da un biennio a questa parte lavora per il blocco; e che il Gran Comandatore Ballori, a cui hanno aderito presso che tutte le logge della penisola, fu mandato a palazzo Giustiniani per continuare e rinforzare questo lavoro.

E da ciò si deduce - ed è questo che a noi deve interessare - che liberali radicali e socialisti di qualunque città e paese i quali vagheggiano la costituzione dei blocchi anticlericali, operano sotto il comando della Massoneria, nelle cui braccia si sono dati, consciamente o inconsciamente poco importa.

LA RIVOLTA IN TURCHIA

Il Sultano convoca il Parlamento.

Costantinopoli, 24. — I giornali pubblicano l'editto ufficiale, annunciante la convocazione del Parlamento sulla base dello statuto del 1876. Un irade (decreto) del sultano illustra le disposizioni dello Statuto per la organizzazione della Camera dei deputati.

Il gran visir ha diretto in proposito un dispaccio circolare alle autorità provinciali: ordinando ai valì ed ai mutessarif di procedere alle elezioni.

La notizia è stata accolta con grande giubilo dalla popolazione della capitale, che è imbandierata.

Secondo la Costituzione di Midhat pascià, del 1876, il Parlamento turco comprende due Camere: il Senato, di nomina imperiale, e la Camera dei deputati. La lingua ufficiale è la turca. Sono eleggibili tutti i sudditi dell'impero senza distinzione di confessione religiosa. Ai membri delle due Camere compete l'indennità parlamentare. Il Parlamento esercita il potere legislativo. I ministri sono responsabili.

Osman pascià rapito dai ribelli.

Costantinopoli, 24. — Secondo notizie da Monastir il capo dei rivoltosi, Niaz bey, venendo da Resna con alcune migliaia di uomini, invase Monastir e rapì Osman pascià senza venire ad alcuno spargimento di sangue. Mancano particolari. L'ordine nella città fu finora mantenuto completamente.

Per l'ordine in Macedonia.

Costantinopoli, 24. — Le potenze hanno diretto alla Porta una energica protesta per invitarla a ristabilire l'ordine in Macedonia.

Pare che il sultano intenda invocare l'intervento armato dell'Austria per sedare la rivoluzione.

Fallières a Stoccolma.

Stoccolma, 24. — Il Re di Svezia è andato incontro al presidente Fallières in alto mare alle ore 11 ant. Il Re montò a bordo della corazzata francese *Verité*, dando il benvenuto al presidente, poi il Re e il Presidente montarono a bordo dell'incrociatore *Du Petit Tourai*. Il Re lasciò la squira francese alle ore 1 ritornando col suo yacht a Stoccolma.

L'incrociatore *Cassini*, avente a bordo Fallières, è entrato nel fiord di Stoccolma alle ore 1.45 a piccola velocità, passando fra le salve dell'artiglieria dei forti Oscar Friedrichsborg e Vakolm. Numerosa folla acclamò Fallières dalle rive sventolando i fazzoletti. Imbarcazioni gremite di persone circondarono il *Cassini* che alle 3 pom. si fermò nel porto.

IL P. BARTOLI

ha abbandonata la Compagnia di Gesù.

La *Gazzetta di Torino* pubblica: « Di questi giorni abbiamo saputo da fonte ineccepibile una notizia che concorre a non potrà a meno di provocare grande rumore presso chi si interessa alle cose del modernismo. L'ex direttore della *Civiltà cattolica* Daniello Bartoli ha abbandonato la compagnia di Gesù ». Il giornale aggiunge che le ragioni di tale divisiamento sono da ricercarsi nella grave accusa di modernismo che gli si faceva, e che il padre Bartoli mandato per alcun tempo in Inghilterra « per allontanarlo dall'Italia e preservare così la sua ortodossia e quella degli altri », sembra che colà perseverasse e progredisse nell'errore.

Allora - prosegue la *Gazzetta* - fu richiamato in Italia *ad audiendum verbum* dai superiori della Compagnia; convinto di modernismo si volle ancora mandarlo in Africa a predicare l'Evangelo ai negri. Ma egli, più uomo di scienza che apostolo, non volle allontanarsi dai centri di cultura e si appellò alla Congregazione dei Vescovi e regolari a Roma, la quale gli diede torto. Egli allora abbandonò la Compagnia; sappiamo anche che egli ha quasi compiuto e che presto darà alle stampe l'opera di esegesi sugli Evangelii la quale sarà di un radicalismo spinto assai, forse più di quello del celebre professore Alfredo Loisy ».

L'attendibilità di questa notizia - scrive *L'Unione* - che se vera nella sostanza è però errata nei particolari, ci venne confermata da un Padre della C. di Gesù espressamente interpellato. E' da notarsi che il padre Bartoli non fu mai direttore ma semplice scrittore della *Civiltà cattolica*; del resto la sua propensione agli errori modernistici era nota da un pezzo, e non può produrre meraviglia la notizia che egli si prepari ad infliggere nuovi dolori alla Chiesa.

Non si sa ancora se egli stia propriamente scrivendo un libro sui vangeli.

Per il mercato a Vienna della frutta italiana.

Roma, 24. — Per le premure del nostro Ambasciatore di Vienna che aveva ricevuto speciali istruzioni dal ministro Cosco Orta, il Borgomastro di quella città ha promesso di interporre i suoi buoni uffici allo scopo di ottenere la riapertura di quei mercati della frutta e dei prodotti agricoli italiani.

Per un Sindacato italiano tessile.

Si ha da Bergamo: Martedì alla Casa del Popolo si è riunito il Comitato promotore di un Sindacato italiano fra i lavoratori dell'Industria tessile. Erano presenti, tra gli altri, per le organizzazioni comasche il sig. Achille Grandi e per quelle valtellinesi, D. Enrico Sala ed il sig. Gualzetti.

Le due sedute, del mattino e del pomeriggio; furono quasi esclusivamente occupate dalla discussione dello Statuto del futuro Sindacato che è a base centralizzata sull'esempio degli stranieri, riservando però la centralizzazione alla raccolta dei contributi e alla distribuzione dei sussidi in caso di sciopero o disoccupazione per rappsaglia e lasciando per il resto la più larga autonomia alle sezioni, compatibile col carattere del sindacato. La sua struttura poi si adatta molto bene al carattere dell'attuale organizzazione, in quanto che si serve degli Uffici provinciali e delle leghe provinciali di lavoro esistenti, come di uffici di coordinamento.

Vien pure lasciata una quota alle sezioni per le spese di ordinaria amministrazione.

I soci del sindacato vengono divisi in aderenti ed attivi; i primi, pagando un contributo molto limitato, hanno solo diritto al giornale professionale e all'assistenza tecnica, economica e giuridica e a tutti gli altri diritti concessi ai soci ad eccezione del sussidio. Gli attivi sono divisi in quattro categorie e ricevono in compenso sussidi per scioperi e rappsaglie proporzionalmente alle quote pagate.

Naturalmente il sussidio viene pagato solo per gli scioperi approvati dalla presidenza centrale, il che elimina grandemente il pericolo di scioperi facili ed inconsulti, sostituendovi l'esperimento delle pacifiche trattative.

La grande vittoria italiana alle Olimpiadi di Londra.

Londra, 24. — La Maratona è stata vinta dall'italiano Pietro Durando. Il meraviglioso campione è sempre stato fra i primi, e a poca distanza dallo stadio si è portato alla testa.

Successo una scena drammatica, emozionante, indescrivibile. Centoventimila persone, quante ne capiva lo stadio, erano tutte in piedi gridando, applaudendo acclamando freneticamente il valoroso podista italiano.

L'Italia, che non si era fatta molto onore fin qui, riporta ora la più grande vittoria.

Durando ha battuto tutti i campioni del mondo. L'entusiasmo degli italiani, che erano nello stadio, è più facile immaginare che a descrivere.

LE DONNE NEL PARLAMENTO.

Il *Globe* ha da Pietroburgo che soltanto ora si può dare qualche cenno sui risultati dell'esperimento compiuto in Finlandia per quanto riguarda la partecipazione delle donne ai lavori legislativi.

Durante l'ultima sessione delle 13 donne deputate alla Dieta finlandese, la maggior parte erano radicali. Esse hanno dimostrato grande energia ed attività e sotto questo punto di vista non furono in alcun modo inferiori ai loro colleghi maschili.

Le tredici deputate hanno presentato 30 progetti di legge tre dei quali sono stati approvati; il più importante proibisce il matrimonio alle ragazze che non abbiano ancora compiuti i 17 anni, mentre finora in Finlandia l'età minima per maritarsi era di 14 anni. Le deputate si sono anche occupate attivamente per migliorare le condizioni dei figli illegittimi, questione che va sempre aumentando di importanza.

Fosse vero!

Alla Direzione Centrale dei telefoni si sta studiando una riforma tecnica per i telefoni, la quale produrrebbe una vera rivoluzione nei telefoni semplificandoli e rendendoli sicuri e meno soggetti alle avarie ora così frequenti.

Attualmente ogni apparecchio è munito di fili a secco o a umido; ora si tende a sopprimere le pile sostituendole con una batteria centrale.

Si renderebbero così, assai più piccoli ed eleganti gli attuali apparecchi e assai più potenti.

LE OPERE DI TOLSTOI E IL FISCO.

Pietroburgo, 24. — Il governatore generale di M. sca ha ordinato la confisca del secondo e terzo volume delle opere di Tolstoj comprendenti la traduzione del Vangelo.

TRAGEDIA IN UN TUNNEL.

Berna, 24. — Stamane alle ore 3 una grave catastrofe si svolse nel tunnel di Loetschberg dal lato di Kandersteg.

Gli scavi erano giunti a metri 2675. Gli operai minatori, dopo appiccato il fuoco alle mine, si ritirarono di un centinaio di metri. All'improvviso, appena esplose le prime mine, un enorme getto di acqua mista a fango irruppe nella galleria.

La maggior parte degli operai poté fuggire, ma 25 non sono ricomparsi. Si teme che siano rimasti annegati nell'acqua che riempiva il tunnel.

Per le operaie sfruttate.

Si ha da Padova: Lunedì sera alle 17 il dottor Focherin ed il signor Bertocco si recarono a Legnago, dove ebbe luogo un convegno di parecchi grossi industriali che danno lavoro alle tessitrici del circondario.

Come i lettori hanno appreso dalla circolare emanata dall'Ufficio cattolico del Lavoro, è sorta tra quelle lavoratrici una viva agitazione per migliorare le loro condizioni che sono miserrime. Lavorando 10 ore al giorno, le povere donne percepiscono al massimo 40 cent. al giorno; ma meno male se tale mercede venisse loro data in denaro; le disgraziate vengono pagate con merci, ed avviene poi che tali merci siano ad esse date ad un prezzo che tocca qualche volta il doppio di quelli che sono fatti per il pubblico.

A ciò si aggiunge che la tela viene misurata alla consegna; cosicchè le lavoratrici si vedono pagare per m. 100, ciò che in realtà è m. 110 o 120. Il lavoro poi della tessitura riesce sommamente antieconomico, anche per i locali dove esse devono lavorare; cosicchè moltissime tra le lavoratrici ammalano. Si noti poi che queste pessime condizioni di lavoro furono ieri dichiarate perfettamente vere dagli industriali, i quali, lo diciamo subito, malgrado ogni parola persuasiva del collega Bertocco, del dottor Focherin e del Rmo Don Centro Piove, non vollero nulla concedere.

Ma cercarono di dimostrare che le condizioni dell'industria sono pessime; che il margine di guadagno è infimo, e che essi devono lottare colla produzione a macchinari dei grandi stabilimenti.

La ditta Thievan si mostrava arrendevole, ma i fratelli Berta di Bovolenta e Toson di Legnago, che danno da soli lavoro a circa 2000 donne, pur riconoscendo le miserrime condizioni si dissero irremovibili. La discussione si protrasse per ben due ore, e si concluse di indire per lunedì prossimo un'altra adunanza degli industriali di Piove, affinché essi possano intervenire a conferire cogli industriali del luogo.

La lotta che interessa migliaia e migliaia di lavoratrici, sta per assumere una grave fisionomia; speriamo però che i padroni si mostrino più remissivi per evitare delle misure estreme che potrebbero gettare l'agitazione in una vasta plaga.

L'Ufficio cattolico del lavoro ha visto la completa giustizia della causa, ed ha deciso di ricorrere agli ultimi mezzi pure di fare ottenere ciò che è cristianamente equo che le lavoratrici ottengano.

A chi la colpa se gli affitti aumentano.

Dei padroni? No. Nei giornali infatti si legge:

« Qualche giornale ha rilevato che l'agente delle imposte di Roma obbliga i proprietari di case ad aumentare le pigioni, paralizzando così l'opera di coloro che si industriano ad ottenere un ribasso negli affitti. Ora sta il fatto che non si tratta di un caso limitato alla città di Roma, ma di una disposizione generale presa dall'onorevole Lacava, ministro delle finanze, il quale trova che il cospite della tassa sui fabbricati rende assai meno di quanto potrebbe ».

Avete inteso?

L'INNO A NASI.

L'Inno a Nasi ha subito una modificazione. Nel suo discorso ai trapanesi il poco onorevole ex ministro ebbe a dire:

« Voi non siete più soltanto i miei amici e i miei concittadini; siete i miei protettori. Io non sono più. Ma sono trapanese e mi basta! Io sono quale fui sempre: Un modesto vostro concittadino, ma voi siete grandi e mi ricordate che la vostra forza fu sempre la forza mia, e mi basta. »

Non saluto di parole può essere il mio. Io debbo piuttosto abbracciarvi, stringervi tutti al mio seno ».

E i poeti, i grandi, i protettori trapanesi a questi abbracci, a queste strette andarono - cioè no - restarono in visibilo. E nel visibilo cantarono.

Ecco apparse qual lucida stella non importa se pur condannato con la colta e soave favella tutta Italia convinsse e stupì. Noi costanti di Trapani bella lieti lieti l'abbiamo abbracciato Angiol nostro il Nasi adorato non fu epada che a lui colpi.

Evviva il martire Nunzio Nasi!

Tu ti sveglia, Sicilia oppressa, tu tradita, dai più trascurata, per te Nasi amore professa sempre figlio fedele sarà

Le conseguenze del caldo.

New-York, 24. — La terribile epidemia di delitti che infuria a Nuova York e in tutte le città degli Stati Uniti orientali sembra sia dovuta principalmente all'eccessivo calore che, nonostante parecchi temporali, continua a inferire terribilmente. I direttori dei municipi danno oggi la notizia che il numero dei loro ammalati aumenta in proporzioni allarmanti.

Le feste centenarie nel Canada

Alla presenza del principe di Galles, si sono inaugurate giovedì nel Canada le feste per la tre volte centenaria ricorrenza della fondazione di Quebec: 1608-1908.

Nel 1605 l'ardito navigatore Jacques Chartier, cui Francesco I diede l'incarico di trovare nuove terre alla Francia in quell'Oltremare che aveva così smisuratamente esteso la dominazione della Spagna, scoprì il Canada, e aiutando, come già Cristoforo Colombo nell'Isola, una croce sulla sponda del golfo di S. Lorenzo, dichiarava di prenderne possesso in nome di Dio e della patria francese. Nel 1608 giungeva in quello stesso luogo, rimasto non solo inerte ma inoccupato, un connazionale dello Chartier, non meno di lui coraggioso ma dotato di maggior iniziativa. Samuele Champlain, cui dal governo di Enrico IV era stato commesso di vedere se non fosse possibile di farvi sorgere una colonia; e il 3 luglio il villaggio indio di Stadacona vedeva una schiera di europei risoluti di dare i primi colpi di piccone e zappa ed erigere i primi steccati traccianti le linee di una città; nel settembre seguente il primo gruppo di case era già costruito; Quebec era nata; la « Nuova Francia » aveva la sua capitale, donde in tutto l'immenso territorio intorno irraggiò l'impulso alla colonia più splendida e più ricca che in Re cristianissimi abbiano mai posseduto e che solo l'ignavia di ministri creature di favorite poté perdere così miseramente nelle mani dell'Inghilterra. Bisogna però riconoscere che Londra comprese il suo interesse meglio assai di Parigi, e così avvenne che la rivoluzione nord-americana invano desse l'assalto a Quebec, dove del resto il realismo verso Sua Maestà Britannica s'allea mirabilmente coll'affetto all'antica madre-patria e la fedeltà alle convinzioni cattoliche cui il Canada deve la sua civiltà.

Quando Samuele Champlain morì, il 25 dicembre 1635, Quebec dalle mani inglesi era tornata in quelle della Francia, dalle quali non venne strappata definitivamente che nel 1759; una statua sulla terrazza Frontenac, che domina l'ampio e maestoso San Lorenzo, prova come la riconoscenza dei canadesi alla memoria di lui sia indelebile; il nome di Champlain si accoppia nella storia e nella leggenda indissolubile al nome di Montcalm, l'eroico difensore del 1759; e fra questi due nomi quello s'interza di un grande vescovo, Francesco di Montmorency Laval, che fu il primo capo ecclesiastico della contrada da Alessandro VII eretta dapprima, nel 1658, in vicariato apostolico e poi, di lì a sedici anni, da Clemente X, in diocesi regolare; venendo poi elevata a sede arcivescovile nel 1819 da Pio VII ed a metropolitana delle molte diocesi in cui la provincia dovette essere suddivisa, da Gregorio XVI nel 1844. Il ricordo del vescovo Montmorency-Laval è eternato da un monumento degno di lui: l'Università Laval, cui fu nocciolo il seminario da lui fondato nel 1663, e che ora consta di quattro facoltà; possiede una biblioteca di 120,000 volumi; vi sono annessi due ricchi musei di storia naturale e di numismatica. L'Università ha quattrocento studenti ed è la più stimata del « Dominion »; ne venne fatta la dedica all'Immacolata.

Mentre il 3 luglio 1508 i pionieri della civiltà francese davano i primi colpi di piccone, di zappa e di scure, vari sacerdoti fra essi ne benedicevano il lavoro; francescani e gesuiti, ai quali nel 1649 s'aggiunsero i sulpiziani che tuttavia ne dirigono il Seminario, ora distinto e staccato dall'Università Laval e che ha 550 alunni dei quali cento addetti alla teologia; l'arcidiocesi di Quebec conta inoltre due altri collegi cattolici per gli studi classici: di S. Anna, a Lapocatiere, con 380, e di Notre Dame, a Levis, con 600 convittori.

IL PROCESSO

per l'attentato contro Stolipin.

Pietroburgo, 24. — Il tribunale di guerra ha chiuso ieri il processo contro 44 socialisti rivoluzionari accusati di aver preso parte all'attentato contro il presidente dei ministri Stolipin. Dei 39 imputati presenti 30 furono condannati ai lavori forzati da 5 a 15 anni, due alla deportazione, due ad arresto in fortezza.

Cinque furono assolti per mancanza di prove. Tra i condannati a quindici anni di lavori forzati v'è anche la principessa Nischkaia.

Una colonia italiana in fuga.

New York, 24. — Si ha da New Albany (Louisiana): La colonia italiana composta di 150 persone, ha lasciato la città per timore di un attacco da parte degli americani, in seguito, a quanto sembra all'uccisione di un americano che intervenne in una lite fra due giovani italiani.

Il console italiano a New Orleans e il governatore della Louisiana sono riusciti a ricondurre gli animi alla calma. Il primo ha mandato sul luogo l'addetto all'emigrazione Garroni, il secondo ha assicurato una efficace protezione degli italiani.

Lettere veneziane

(Renzo). Settimana di notizie poco liete e di altre veramente gioconde.

Dunque vi dirò che la festa del Redentore è cominciata male e finita peggio. Figuratevi, nella mattina del sabato quando cominciava a baluginare, la pioggia pure cominciò a cadere. E cadde e continuò incessantemente tutto il giorno e tutta la notte in cui doveva svolgersi la tradizionale festa. I treni portavano a migliaia i forestieri i quali dovettero ritornarsene alle case loro... mogli, mogli per non aver potuto godere dei divertimenti promessi e per essersi buscati quasi tutti un buon reumo.

Accidenti quanta acqua! Le centinaia di anitre arroste, preparate nella isola della Giudecca, finirono per essere mangiate in... umido! Alla domenica, la pioggia sostò alquanto ed allora potè svolgersi nel canale della Giudecca lo spettacolo pirotecnico che riuscì, come sempre, ottimamente.

Ma i veneziani e più specialmente gli osti e trattori del Lido, anzi per essere più esatto, gli esercenti tutti dell'amena isoletta ebbero la loro revanche la sera del ventuno corrente.

In quella sera s'inaugurava lo splendido Palace Hotel Excelsior, gigantesca costruzione in stile bizantino moreno, e l'aspettativa per le feste dell'inaugurazione era grandissima.

I fatti corrisposero, anzi superarono le previsioni. Non vi parlerò dell'affluenza dei veneziani accorsi per assistere allo spettacolo pirotecnico, che doveva svolgersi in riva al mare e che riuscì splendidamente.

Il Tombolini di Fermo si fece veramente onore. Non vi descriverò neppure le esclamazioni di meraviglia di quella enorme folla accorsa ad ammirare esternamente il gigantesco edificio; vi dirò soltanto che tutti coloro — compreso lo scrivente —

che poterono prender parte al ricevimento, lasciarono quel vero paradiso terrestre sbalorditi dall'accoglienza veramente principesca. Mai, mai a Venezia si ricorda un ricevimento tanto sontuoso! Mai si ricorda tanta ricchezza, tanta prodigalità, tanto splendore!

Nel maestoso Kurs al si svolse dapprima un riuscitissimo concerto strumentale, di poi ebbe luogo, come ho detto, lo spettacolo pirotecnico, indi fu aperto il buffet, ricco quanto mai si possa immaginare ed infine le danze si protrassero animate oltre alle cinque del mattino. Festa, lo ripeto ancora una volta, riuscitissima, indimenticabile.

E giacchè vi parlo di questo nuovo edificio, che è un miracolo di grandiosità e di eleganza, lasciate che ve ne dia qualche cenno.

Esso fu costruito dal febbraio 1907 al luglio 1908!

Ideatore dell'Excelsior Palace Hotel, autore di tutti i piani della distribuzione interna, come pure del piano regolatore delle nuove strade e della viabilità acquea fu il Cav. Uff. Nicolò Spada.

La parte ornamentale e architettonica venne diretta dall'architetto prof. Giovanni Sardi e la parte statica dall'ing. cav. Francesco Marsich. E' lungo m. 189 verso il mare e 207 verso la Laguna non compreso il parco. E' largo m. 40,80. Come vedete adunque una mole gigantesca che superbamente spicca nell'ampiezza della spiaggia. In altra mia vi parlerò delle feste che si svolgeranno nel superbo palazzo.

Nel veniente settembre avrà luogo in Venezia il Congresso della società magistrale Nicolò Tommaseo. Si preparano accoglienze festose ai congressisti. Si sono intanto ottenuti notevolissimi ribassi ferroviari ed appositi comitati stanno provvedendo perchè non manchino né alloggi a prezzi convenientissimi né riduzioni sulle cibarie. Il Congresso promette di riuscire splendidamente.

Cividale

23 luglio.

Le cose a posto. — Per una polemica ed una insinuazione.

Abbiamo letto nella Patria del Friuli di mercoledì scorso una corrispondenza da Cividale nella quale si lamentavano le troppo frequenti assenze dei sanitari del Comune di Cividale per visite ch'essi fanno nei comuni limitrofi esorbitando così, come dice l'articolista, i limiti della convenienza, non solo, ma contravvenendo ancora alle tassative disposizioni del regolamento sanitario.

Un corrispondente da Premariacco sulla stessa Patria di ieri volendo rimbeccare il corrispondente di Cividale ha chiuso il suo dire con una vera e propria insinuazione maligna a carico dell'Amministrazione Comunale di Cividale che nella questione c'entra come l'acquedotto della Pejana... col servizio sanitario.

Per capacitarci della sentita rimproveranza dell'articolista di Premariacco abbiamo voluto ricorrere alla fonte;... non alla Pojana ve! ma a coloro che potevano darci precise informazioni del come stanno le cose, ed abbiamo capito; che l'Amministrazione di Cividale ha sempre trattato i suoi sanitari con molta deferenza ed ha usato mai sempre di quella doverosa convenienza che la mansione delicata richiede; che se talvolta, nell'interesse del pubblico servizio, ha dovuto richiamare qualcuno all'osservanza del regolamento non ha fatto che esercitare un suo legittimo diritto adempiendo nel tempo ad un dovere imprescindibile. Ed ora nel caso specifico di Premariacco, dal momento che si è voluto gettare una luce sinistra sull'amministrazione di Cividale con quel « per concludere » chiariremo il fatto e concluderemo ancor noi per mettere le cose a posto.

Il Comune di Premariacco, come del resto tutti i Comuni del Regno, è tenuto a provvedere alla sostituzione del loro medicodotto che chiede licenza, e sta bene — ma non poteva, senza violare le regole della convenienza, passare alla nomina di un sanitario condotto dal ricettore comune di Cividale, senza preventivamente accordarsi coll'amministrazione di questo, a parte qualsiasi interpretazione di legge. E se l'amministrazione di Cividale ossequiosa al suo regolamento sanitario che fino a prova contraria tiene luogo di capitolato, venuta a conoscenza della nomina si è fatta doverosa premura di portare a conoscenza del Comune di Premariacco il tenore del nostro regolamento per avvertirlo che ciò lo vieta, e di richiamare il sanitario che aveva accettato, all'osservanza del regolamento, noi diciamo che l'amministrazione di Cividale ha agito correttamente che ne dica l'egregio articolista di Premariacco.

E concludendo diremo che non è permesso di chiamare né più ingiusto né più pieno di spirito egoista questo modo di agire del comune di Cividale o tanto meno d'insinuare che per essersi il Comune di Premariacco ritirato dal progettato Consorzio per la costruzione dell'acquedotto della Pojana, il Comune di Cividale si perde nella meschinità di voler approfittare di questa circostanza per boicottare in certa qual maniera il servizio sanitario di quel Comune. Questa è una insinuazione veramente un po' troppo grave in quanto che conosciamo assai bene la nostra amministrazione, ed anzi vorremmo dire all'articolista di Premariacco quando mai codesto comune abbia ricevuto disgusti di sorta dal nostro Comune e di meravigliammo e proviamo un vero senso di dispetto da quella corrispondenza, ben conoscendo i buoni rapporti che corrono tra i componenti delle due Amministrazioni.

Baracetto

24 luglio.

Si frattura un braccio.

Il signor Mattiassi Antonio alle ore sei pom. di quest'oggi, dopo aver attaccato al carro due armenti, all'atto che stava per avviarsi al campo una di queste con uno scarto improvviso gli dette una spintone da stramazzarlo a terra.

Il sito ove cadde essendo ingombro di attrezzi rurali poteva esser causa di un maggiore malanno. Può ringraziar il cielo se non gli incise che la frattura dell'avambraccio destro.

Per la cura del caso fu tosto chiamato il medico di Meretto di Tomba, dott. Della Schiava.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 luglio 1908.

Rendita 3 7/8 0/0 L. 103,61

» 3 1/2 0/0 (netto) » 102,57

» 3 0/0 » 70,50

Avioni.

Banca d'Italia L. 1236.—

Ferrovie Meridionali » 647.—

» Mediterraneo » 389.—

Società Veneta » 195.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—

» Meridionali » 351,50

» Mediterraneo 4 0/0 » 501,75

» Italiane 3 0/0 » 348.—

Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 500,50

Carte le.

Fondiaria Banca Italia 3 7/8 0/0 L. 501,50

» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 505.—

» » » 5 0/0 » 511.—

» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 515.—

» » » 4 1/2 0/0 » 515.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99,92

Londra (sterline) » 25,11

Germania (march) » 123,07

Austria (corone) » 104,76

Pietroburgo (rubli) » 263,25

Rumania (lei) » 97,50

Nuova York (dollari) » 5,14

Turchia (lire turche) » 22,59

Cronaca Cittadina

Perchè non sono elettore.

Dimenticanza - Il Sindaco non risponde.

Il sig. Abner Sandri impiegato dello Stato, s'è portato al nostro ufficio per raccontarci come avvenne che egli non è elettore nel Comune di Udine.

Nell'ottobre passato il sig. Sandri si presentò all'ufficio anagrafe coi relativi documenti per essere iscritto nelle liste elettorali del Comune. Da premettersi che il signor Sandri era già elettore politico nel Comune di Vescovato, provincia di Cremona. Di conseguenza domandava, per l'elezione politica, la radiazione dai ruoli del Comune di Vescovato e la iscrizione nei ruoli del Comune di Udine, dove s'è domiciliato.

Uno degli impiegati gli rispose — e giustamente — che per lui non occorre documenti essendo già elettore politico; bastava solo firmare le due istanze, una chiedente la cancellazione dai ruoli di Vescovato, l'altra chiedente la iscrizione nei ruoli del Comune di Udine. Il sig. Sandri firmò e l'una e l'altra. Congedandosi, gli fu detto non avesse più a incomodarsi lui, che tutto sarebbe fatto d'ufficio.

Passarono i mesi e sopravvennero le ultime elezioni amministrative; ma il sig. Sandri non ricevette l'avviso elettorale. Si recò allora all'ufficio anagrafe per spiegazioni. Uno degli impiegati gli rispose:

— Ma lei non ha fatto domanda per essere iscritto.

— Come? — replica il sig. Sandri. — Non ricorda che venii qui l'ottobre dello scorso anno? Non ricorda che c'interdendemmo così e così?...

Si cerca l'incartamento e nell'incartamento si trovano indisturbate le due pratiche. Viene allora chiamato l'impiegato sig. Gervasoni, il quale dice che la domanda non ebbe evasione perchè non corredata da documenti. Il motivo non reggeva; poiché si trattava in primo luogo di trasferta di diritto elettorale, in secondo luogo si doveva respingere la domanda chiedendo documenti.

Si chiama allora il segretario dott. Gardi. Manifestatigli la cosa, il sig. Gervasoni dice che aveva mandato a chiamare per informazioni il sig. Sandri, ma che questi s'era già trascinato da Udine; quindi le pratiche non ebbero evasione. Dimostrato che il sig. Sandri da Udine non s'era allontanato, il segretario sig. Gardi incolpò la deficienza dei moduli, poiché in tal caso non era detto se il sig. Sandri fosse stato radiato dall'elettorato politico di Vescovato. Si avrebbero domandate informazioni.

Il sig. Sandri aspettò queste informazioni, che non vennero. Allora egli scrisse all'onorevole Sindaco esponendo il suo caso e chiedendo se da Vescovato fossero arrivate informazioni. Scrisse il 2 luglio, oggi siamo al 25; ma nessuna risposta è a lui ancora pervenuta.

Ed ecco come e qualmente un cittadino può essere monomato nei suoi diritti. Dimenticanza e incuria. Ma forse il signor Sandri non era strenuo difensore dell'amministrazione Peelle!

Per l'esportazione delle frutta e dei legumi a Vienna.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio ha risposto col seguente telegramma al reclamo della Camera di commercio circa lo sfratto delle ditte italiane dal mercato delle frutta in Vienna:

« Rispondendo suo telegramma assicurata che Governo avrà con ogni impegno onde ottenere possibilmente revoca esclusione nei giudizi italiani frutta mercato Vienna ».

Nella nostra Prefettura.

Promozioni e aumenti di stipendio.

Con decreto firmato recentemente dal R. Prefetto comm. Brunetti è promosso alla II. classe — Il segretario dott. Patracco è promosso alla prima classe — Il segretario dott. Rizzi alla II. — Il segretario dott. Montemezzo alla III. Al consigliere dell'Agostino, rimanendo nella stessa classe, fu concesso l'aumento di stipendio a L. 6000; al Commisario Rosati di Cividale a L. 5000. Al ragioniere capo Giarloni fu aumentato lo stipendio portandolo a L. 5000 — Il rag. Padova nominato primo ragioniere; il viceragioniere di I. classe, Mantovani nominato ragioniere di I. classe; Collo, Merlo e Allatore viceragioniere di II. classe nominati ragioniere di III. — Sigillò viceragioniere di III, nominato ragioniere di IV.

Ancora dei dazieri.

In piena crisi.

Abbiamo nel giornale di ieri scritto della crisi acuta e profonda che sconvolge l'esistenza della Sezione Dazieri, per un complesso di fatti e di circostanze che ieri riassumemmo. Ora nell'assemblea, numerosa, tenuta ieri sera a Porta S. Lazzaro dalla squadra diurna, approvata e letta l'opera del vice-presidente, si votò unanimemente un ordine del giorno in cui, dopo aver protestato contro coloro che sul Paese lanciavano insinuazioni e calunnie contro la sezione, si dimettono da soci.

Un disertore costituito.

Ieri si costituì ai Carabinieri il soldato Domenico Degano di Pasian di Prato, il quale il 16 maggio u. s. ha disertato il 20 art. di stanza a Padova.

Egli è stato condannato, sotto le armi, ad un anno e mesi 4 di detenzione per sottrazione di oggetti del pubblico erario. Il Degano è stato consegnato all'autorità Militare.

ANCORA TERREMOTO IN CARNIA

I danni arrecati a Lovea — Il Sernio fesso — Una singolare costumanza carnica.

Ci scrivono da Arta, 24:

Stamane coloro che si trovavano ancora a letto alle 5.50 vennero risvegliati da una leggera scossa di terremoto sussultorio. Un'altra scossa, leggera, si ebbe verso la mezzanotte.

Questi moti tellurici sono frequenti ora, dopo il terribile terremoto del 10. Si notarono, all'incirca, 24 o 25 scosse. Da 65 e più anni in Carnia non si ebbero né così numerose né così forti scosse. I vecchi soltanto si ricordano d'un periodo di frequenti terremoti che costrinse gli abitanti, impauriti, a dormire nelle stalle e perfino nei, *si venia verbo*, porcili.

A proposito, anche ora vi sono alcuni nei vari villaggi dei dintorni che hanno cambiato camera, o, come per es. a Lovea, han preferito al proprio letto un fienile o una stalla. Io vidi a Lovea — ove ho voluto recarmi a vedere... il terremoto nei suoi effetti — il giaciglio di Don Pasquale Micheli che trasportò i suoi lari notturni in un fienile. Veramente le fenditure, le scorpature e il lieve spostamento, che si riscontrano nelle pareti di certe abitazioni, impressionano. E fecero troppo i facili i rappresentanti della Regia Arma che si recarono a Lovea in seguito alle pubblicazioni dei giornali che davano, come sapete, molti campanili caduti, il Duomo sconquassato, e la città rasa al suolo.

Le prime pubblicazioni furono esagerate dall'iperbolica impressione del momento. Così per es. non è vero che la piccola chiesetta dei 400 loveani sia spostata da una ad altra punta della rosa dei venti. I sette archivolti presentano, è vero, ciascuno una propria scorpatura alla sommità, ma desse sono così minuscole che forse interessano soltanto l'intonaco. Una fenditura di otto millimetri si riscontra invece nell'angolo formato dalla facciata e dal soffitto. La facciata s'è dunque spostata in alto, ma lievemente. Nell'alpestre villaggio è cascato pure il copricchio d'un camino, e sono stati gustati due altri. A Lovea dunque il terremoto non fu più violento che ad Arta, Zoglio e negli altri paesi di questi dintorni. Ciò non vuol dire che non sia stato terribile: se non si lamentano maggiori danni si è perchè quasi le costruzioni sono quanto mai solide, con muri massicci, larghi e ben legati. Una scossa simile avrebbe rovesciato in Colabria molte di quelle casupole impastate di ghiaia e di fango, come quasi ha rovesciato diversi muriccioli.

Basti dire che la cresta rocciosa del Sernio (2210 m.) è fessa anche dalla parte di ponente, oltrechè da levante, come ha riscontrato il genio civile. Altre rocce del gruppo del Sernio presentano fenditure lunghissime, visibili a distanza. Molte ne riscontrarono i loveani che si recarono in montagna per lavori del fieno. Se la paura è prerogativa principe delle pecore, le pecore di Lovea devono averne avuta molta. Perché esse si trovano ora abbandonate, sole, sotto le rocce del Sernio. E' un'anziana che io prima non conoscevo e che riuscirà nuova a molti lettori.

A Lovea sono oltre un centinaio di pecore. Verso la fine di giugno i proprietari le conducono in mandria ad altissimi pascoli, presso cavene bagnate d'acqua ove possano bere, e sia nella notte che durante i temporali, ricoverarsi. La mandria abbandonata, fino ai primi di settembre. Intanto si inselvatichiscono. Per riprenderle i loveani espongono abbondantemente di sale le zolle erbose. Le pecore, ghiottissime del sale, si lasciano prendere. Questa costumanza vuol dire che non si devono essere più lupi a Lovea — che ha preso il nome appunto dai lupi, — se le pecore si lasciano sì lungamente... in bonis al lupo.

Tornando al terremoto, dopo la digressione, accenno ad un episodio di chiuso. Il dieci luglio, mentre la terra veniva scossa dal potente terremoto del 7 1/2, parecchi fedeli si trovavano nella chiesa di Foranovo. Al cupo rombo essi si precipitarono fuori e videro il campanile ondulare lungamente da nord-ovest a sud-est.

Quando gli emigranti ritorneranno avranno il loro che fare ad aggiustare i soffitti caduti, i camini decapitati, a spalmarne le fenditure, rimettere le tegole, e ad armare certi muri poco rassicuranti.

Il Governo e il terremoto nella Val d'Aupa.

Il Ministero ha concesso un sussidio di urgenza di Lire 1000 a favore degli abitanti poveri, danneggiati dal terremoto nella Val d'Aupa.

Nuovo delegato.

Ci consta che da Faenza è stato trasferito a Udine il delegato Panigaldi.

Nel mondo commerciale.

Fallimento Van.

Con recente sentenza di questo Tribunale fu determinato, in via provvisoria e non definitiva il 9 gennaio 1908 come data di cessazione dei pagamenti per parte della Ditta Fratelli A. ed E. Van.

Concordato.

Alla Pretura di Maniago si è fatto verbale di concordato tra la ditta Mez Francesco, liquorista residente a Maniago, e i suoi creditori, sulla base del 20 0/0 pagabile entro il 9 agosto p. v.

DALLA PROVINCIA

Resiutta

24 luglio.

Ancora il terremoto.

Stamane una nuova scossa in senso ondulatorio della durata di ben otto secondi, fu molto bene sentita dalla popolazione che ne è allarmatissima. Erano circa le 6.

A pochi minuti di distanza seguirono due nuove scosse, però molto più leggere e appena avvertite.

Gemona

24 luglio.

Ancora sull'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Alla corrispondenza del 21 corrente, pubblicata in questo foglio, l'assessore avv. Perissutti-Fedrigò ha risposto sulla Patria del Friuli e sul Giornale di Udine, prendendo atto delle dure verità ricordategli riguardo alle sue gesta presenti, alla loro origine nel passato, ed al suo futuro prossimo di vita pubblica.

Ha voluto però aggiungere due osservazioni; l'una che le ingiurie tornano a disdoro di chi le proficisce, e questo è vero pienamente, ed il pubblico ha subito applicata l'osservazione a lui che ha villanamente offeso Giunta e Segretario in pieno Consiglio e sui giornali, in un accesso di ridicola vanità.

L'altra osservazione sua è che egli non è responsabile di nulla in ciò che riguarda i fabbricati scolastici. Che nulla abbia egli fatto, il pubblico lo sapeva: una sola cosa però ha fatto, ha portato al Consiglio Comunale un progetto di fabbricato, e ne ha proposta l'approvazione senza confessare allora di essere incompetente in materia di costruzioni e di conti; per la sua assoluta incompetenza egli non doveva metter mano in tale pratica, che doveva lasciare a menti più istruite onde non avessero a verificarsi quegli errori che oggi il Comune deve subire e pagare.

Null'altro egli ha fatto. Ma non basta questo? Che egli poi nulla dovesse fare, è un altro paio di maniche. Al pubblico pare che egli dovesse fare qualche cosa anche dopo il verbale di consegna. E il pubblico ride del tentativo dell'assessore Fedrigò di versare sul Segretario Comunale la colpa di ciò che è conseguenza della sua imprevidenza, inesperienza e trascuraggine.

Dopo l'articolo del *Cr. cinto*, mette le mani avanti il sig. Fedrigò, e scrive che egli non si intende di costruzioni e poco di conti. Di fronte a queste confessioni, che contrastano enormemente con la sberleffiatura dell'assessore Perissutti in Consiglio del 16 corrente, il pubblico si è domandato: ma è un tale assessore che si permette di offendere in Consiglio e sui giornali la Giunta perchè pensa e delibera diversamente da lui? è un tale assessore che pretende di aggiustare i conti a tutti gli altri suoi colleghi? è un tale assessore che si permette di scherzare sugli assessori che non parlano? è un tale assessore che pretende di dirigere il bilancio del Comune?

Quali lavori, quali spese siano stati fatti non per deliberato proposito, ma unicamente per imprevidenza e per incompetenza, tutti vedono; e l'assessore Perissutti non si è ancora accorto, questa è un'altra prova della sua imprevidenza. I lavori furono approvati, si consola il Fedrigò; e non sa o dimentica completamente che con i denari spesi fuori di luogo, i contribuenti avevano diritto che fossero fatti altri lavori di pubblico ed urgente interesse.

Ma chi si occupa dei contribuenti?

Infine l'assessore avv. Perissutti vorrebbe sapere chi deve ringraziare per la corrispondenza del *Cr. cinto*. Sè stesso ed il pubblico: sè stesso per aver dato origine allo scandalo, il pubblico per i commenti che ha fatto e che furono sul *Cr. cinto* riportati.

E qui si sarebbe potuto far punto anche per i lettori del *Cr. cinto*, se alla corrispondenza e da Gemona e sulle cose del Consiglio non fosse venuto ad innestarsi un incidente determinato dal *Giornale di Udine* con una aggiunta all'articolo del Perissutti.

Ma chi ha chiamato in causa il *Giornale di Udine*? che c'entra lui? chi lo ha provocato? Ci voleva proprio il *Giornale di Udine* per intervenire a difesa delle gesta fedrigiane!

Che un assessore in dissenso con la intera Giunta debba o lasciar passare il parere collegiale, o dimettersi; che un assessore in tali condizioni si renda assolutamente incompatibile offendendo villanamente in Consiglio o sui giornali gli altri assessori, sia che parlino sia che non parlino; che non sia decente rinnovare sui giornali gli attacchi contro i colleghi, mentre si resta assessore; che non sia tollerabile un delicato interesse pubblico, che doveva essere trattato con tutta delicatezza, per farlo servire di occasione a sfogo di vanità rumorose e di livori inconfessabili; tutto ciò qualunque becco lo comprende. Che cosa voleva il *Giornale di Udine*? che il pubblico non si interessasse dello scandalo? che non si cercassero sotto la causa apparente i reali moti? peggio per chi aveva provocato lo scandalo, se contro le sue illusioni ridondava a suo disdoro.

Ma ancora una volta: che cosa c'entrava il *Giornale di Udine*?

Povero *Giornale di Udine*! pretende di venire a Gemona a fare da maestro, e non conosce l'a, b, c, in casa propria.

Si permette di fare insinuazioni che tradiscono tutto l'odio che lo anima, e non s'accorge che le sue insinuazioni non fanno che confermare i secondi e sleali scopi dello scandalo gemonese. Stia pur certo il *Giornale di Udine* che il pubblico gemonese conosce persone e cose; si sorrida finchè egli dà consigli all'avv. Fedrigò di continuare, e lo persuade a restare in carica dopo quel po' po' di precedenti; e si respinge l'intervento di chi ha abbastanza beghe da liquidare da vicino, e non è capace di trarsene fuori.

BUONA OCCASIONE.

Vogliamo estare subito le poche copie rimasteci dello STATO PERSONALE DELL'OLERO.

Perciò riduciamo il prezzo a cent. 90 la copia, se per posta lire 1.

Evaderemo le richieste per quanto ci sarà possibile e per ordine di ricevimento.

L'Amministrazione del «Cr. cinto».

S. Giovanni di Poicenigo

24 luglio.

La morte di un giovane sacerdote.

Questa mane, alle 7.30, il M. R. don Gio. Batta Fabris, cappellano di qui, venne colpito da grave male. A nulla valsero le cure per salvarlo. L'inesorabile male gli tolse la vita nella età di 36 anni. — Era buono, era pio; era il conforto dello zio parroco, don Bigio Fabris, reso pur lui quasi impotente.

Il Signore ha voluto così; e sia fatta la sua santa volontà.

Primario Gab. Dentistico A. RAFFAELLI

Me.co - Chirurgo - Dentista. Premiato con medaglie d'oro e croce. Piazza Mercantonovo (ex San Giacomo) N. 2 - UDINE.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Arcivescovo amministrerà la Cresima in Udine al mezzogiorno della prossima domenica 26 luglio soltanto.

Si avvertono quindi i Cresimandi che Sua Ecc.za per tutto il mese di agosto sarà assente dalla Città.

Le condizioni degli affreschi nella Chiesa di San Pietro Martire.

Tutti conoscono i pregevoli affreschi che adornano il soffitto della vasta Chiesa di S. Pietro Martire e tutti pure sanno i danni che il tempo ha loro arrecato. E questi danni ed un vivo eccitamento a ripararli d'urgenza, sono scritti in una relazione che il prof. Giovanni del Puppo e il cav. Sbnelz hanno fatto d'incarico della R. Commissione per la conservazione dei nostri monumenti.

Essi dicono che l'affresco verso la porta maggiore è, come si sa, completamente perduto: dell'affresco centrale, è caduta una larga parte e il rimanente è attraversato da profonde fenditure longitudinali e trasversali, l'affresco verso il presbiterio è meno guasto, ma anch'esso, in tutta la sua lunghezza, presenta nel mezzo, una sensibilissima fenditura.

E' da notarsi lo spessore e quindi il peso non trascurabile delle cornici di stucco inquadrate detti affreschi. Il soffitto poi è costituito da un intonaco di smalto comune, sostenuto da anella molto fitte, fissate a travi, non sufficientemente robuste, disposte nel senso della catena del coperto, in contatto con questa e distanti tra loro circa 80 centimetri in media, da asse ad asse. Parte di queste travi hanno a sostegno o rinforzo brevi tiranti di legno, raccomandati all'armatura del tetto!

Forse la leggerezza di queste travi e la mancanza di sostegni convenienti, congiunte al peso delle cornici di inquadatura e probabilmente anche a vecchi cedimenti dei muri, furono causa della sovrappolatura verificatisi nel soffitto.

Il cav. Del Puppo e il cav. Sbnelz sono d'avviso essere opportuno impedire con mezzi adatti gli ulteriori cedimenti dell'insieme fissando meglio le travi di sostegno e alleggerendo il soffitto del peso eccessivo delle cornici per procedere quindi, con l'opera di esperti nell'arte, al consolidamento dei sostegni dell'intonaco pericolante.

In conclusione, visti i precedenti, se non si provvede d'urgenza, la sicurezza di chi frequenta la chiesa è problematica, nè i signori Del Puppo e Sbnelz si sentono di garantire che, anche eseguiti detti lavori, l'intonaco degli affreschi non abbia a subire ulteriori e più seri guasti, a cui si potrebbe andare incontro anche durante l'esecuzione dei lavori stessi, meno che, con opportuni impalcati, non si procurasse di tenere a posto le masse dell'intonaco corrispondenti alle pitture. Tanto più che le anella, da quanto si può giudicare osservando le parti mancanti di intonaco, sembrano troppo fitte, per cui le malte vi aderiscono da un lato solo, penetrando in scarsa quantità dall'altro lato, a dar presa allo strato d'intonaco in modo più stabile.

La Reals Birra di Funtigam ha battuto il record della resistenza su tutte le altre birre.

I farmacisti.

Ieri si riuniva in ordinaria seduta il Consiglio Direttivo dell'Associazione farmaceutica friulana.

Approvato il resoconto finanziario presentato dal sig. De Candido, fu deciso di aderire alla federazione nazionale delle associazioni farmaceutiche.

Si diede poi incarico alla Commissione compilatrice del listino specialità di pubblicare quanto prima un supplemento e, dato incarico alla predetta Commissione di studiare l'applicazione della tariffa in vigore nel Veneto e di riferirne in assemblea, si decise di adottare per il momento una tariffa speciale per il Friuli.

Vennero poi respinte le dimissioni da segretario del dott. Sernieri.

Gli agenti a convegno.

Domani domenica avrà luogo l'adunanza generale di tutti i Consigli direttivi delle sezioni di Provincia dell'Unione Agenti nella sala superiore del teatro Minerva.

Si fisserà, tra l'altro, la linea di condotta che l'Unione dovrà assumere di fronte alle continue infrazioni alla legge sul riposo festivo e l'azione da svolgere in seguito alla minacciata apertura dei negozi nelle domeniche.

Una medaglia al capo palestra Greatti.

Il consiglio direttivo della Società udinese di ginnastica e scherma ha offerto una medaglia d'oro al capo palestra sig. Greatti per l'attività indefessa e lo zelo con cui ammaestra ed educa ai ginocchi esercizi le schiere dei baldi giovani nostri.

Un ragazzino scomparso.

Da ben 12 giorni manca da casa sua in via Castellana il ragazzo tredicenne Enrico Luisa. Del fatto è stata resa edotta l'Autorità di P. S.

I soci della lega Falegnami.

Sono invitati ad un'assemblea straordinaria per questa sera alla Camera del lavoro.

L'avviso per la riunione constata la sempre crescente prepotenza capitalista, e per contro l'indolenza e l'ignavia delle classi lavoratrici.

La Commissione direttiva della lega, che ha già due volte chiamato a raccolta i propri soci e sempre invano, si dice esultante ed avvilita dalla pigrizia e dall'apatia dei leghisti che nulla si curano degli interessi della propria Società, fulcro e simulacro di vittoria.

Tre fanciulli che girano il tetto del Duomo.

La curiosità della gente era ieri sera attratta sul tetto della nostra Cattedrale, dove tre fanciulli, per salvarsi dalle guardie si erano ieri sera appiattati.

Saliti sull'impalcatura della vecchia armatura per i lavori di restauro, furono visti da alcuni passanti che loro gridarono con minacce, di scendere abbasso. Essi invece salivano sempre più in alto. Intervenne poi anche la Questura, mentre la gente s'accalcava commentando ironicamente l'accaduto.

Una guardia intanto saliva l'armatura in cerca dei tre monelli; ben un quarto d'ora essa girò e rigirò il tetto senza poter trovare alcuno. Curioso destino della Questura e della Polizia nella nostra nazione!

Le guardie poi si trattennero abbasso a fare la ronda, sempre allo stesso risultato negativo, fino alla mezzanotte, mentre la gente si era dilagata. Stamane poi, per tempo, i tre monelli uscirono dal loro nascondiglio e, non visti, ritornarono... pei loro affari. Immaginarsi i commenti del popolino che numerosissimo assisteva alla curiosa scena.

Tiro a Segno.

Domani dalle 6 e mezza alle 9 e dalle 16 alle 18 nel poligono sociale si eseguiranno la III e IV lezione del periodo supplementare.

Si avvertono i soci che saranno a loro disposizione due linee di tiro per esercitazioni libere.

Bollettino Giudiziario.

Comegliano nominato cancelliere pretura Tolmezzo; Pastro idem Taroento idem Treviso; Baldissera, aggiunto alla cancelleria della pretura di Cividale dei Friuli, è trasferito alla pretura di Pordenone; Angelica, cancelliere alla pretura di Tolmezzo, è nominato sottosegretario alla regia procura del tribunale di Conegliano.

Le sagre di domani.

Domani le sagre solite se Giove Pluvio non verrà a farne qualcuna delle sue, rusciranno certamente per il concorso di gente. A Faedis c'è la sagra annuale di S. Giacomo, mentre a Remanzacco scade quella così detta dei gamberi.

Avviso a chi vuol divertirsi!

Per l'acquedotto del Rio Gelato. La riunione di ieri.

Nel pomeriggio di ieri, nella casa dell'ing. De Toni si è riunita la Commissione promotrice del grandioso acquedotto del Rio Gelato. Erano intervenuti i rappresentanti di tutti i Comuni interessati.

Dopo serena ed ampia discussione si stabilì che la spesa preventivata in via di massima abbia a ripartirsi tra i Comuni beneficiati proporzionalmente alla popolazione di questi, alle loro condizioni economiche ed alle rispettive distanze dalla sorgente.

Il sindaco di Coltrippo dott. Bellico si astenne su tale questione dal voto allegando che il suo Comune ne pagerebbe tali condizioni essendo il più lontano dalla sorgente.

La spesa totale, come i nostri lettori sanno che per il dettagliato cenno del progetto demmo sul nostro giornale, si aggira sui due milioni. E' da sperare che il progetto non abbia a tramontare.

Cosa dell'officina del gas.

Facilitazioni agli utenti

La commissione amministrativa dell'officina comunale del gas ha deliberato di accordare in via provvisoria e per semplice esperimento, a tutti coloro che faranno domanda del gas per uso misto, cioè per il illuminazione e riscaldamento, entro il corrente anno, impegnandosi a consumare almeno 20 mc. di gas al mese, l'impianto gratuito di un fornello a una fiamma e di un becco di luce.

Contravvenzione che... sfuma

Stamane la guardia scelta Fortunati e il vigile Linda ponevano in contravvenzione il fornello Angelo Cucchini di via S. Pietro Martire perchè alle 3.50 nel suo forno un operaio, il fratello Giovanni Cucchini, lavorava alla panificazione.

La contravvenzione però fu annullata perchè mancavano solo 10 minuti all'orario stabilito dalla legge.

Ancora una dichiarazione.

Il programma svolto domenica fuori porta Aquileia dalla Banda di Colugna, sarà stato benissimo in parte e forse, interamente, ridotto, concertato e diretto tempo addietro anche dal maestro Baschi. Epperò nessuno gli contesta le sue glorie di quella epoca. Ma domenica, fuori porta Aquileia, ero io che dirigevo quella Banda, che da un mese circa stavo concertando precisamente il programma stesso, assumendo io, ben inteso, ogni responsabilità e non il signor Baschi.

Con questo, da parte mia, dichiaro esaurita ogni cosa, essendo anche semplicemente ridicolo polemizzare sopra una questione simile. Nino Panin maestro di musica.

CRONACA RELIGIOSA

Festa di S. Anna a S. Cristoforo.

Domani, ricorrendo la festa di S. Anna, nella Parrocchia di S. Cristoforo vi saranno messe ad ogni ora sino dalle cinque. Alle otto, messa letta di Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo. Alle 11, messa cantata, con quartetto d'arehi.

Alla sera, verso le sei, Panegirico in onore della Santa; sarà tenuto da Mons. De Santa, Rettore del Seminario; indi vespero solenne con quartetto d'arehi.

IN TRIBUNALE

Sassone e bulgaro assolti.

Ieri comparvero innanzi al Tribunale, imputati di oltraggi alle guardie campestri di Pagnacco, certo Nino di Lallen, fu Carlo, pittore di Sofia e certo Enrico Klentz, di Gross Gesskowitz (Sassonia).

Essi, a mezzo dell'interprete sig. Alberto Cavalieri, affermano che sono vittime d'un equivoco non avendo inteso di offendere alcuno.

Il P. M. sostenne parimenti l'accusa; ma il Tribunale, accogliendo completamente le conclusioni della brillante arringa del giovane avv. Zagato li mandò assolti.

La condanna di una ladra.

Pur ieri si discusse la causa contro Cedron Marta, di San Pietro al Natosone, di anni 18, Fontanini Elena, fu Gio. Batta, di Cividale, d'anni 68 (entrambe in arresto) e Fior Maria, maritata Angeli, d'anni 42, da Cividale imputate di furto continuato di biancheria in danno della signora Albini proprietaria dell'albergo al Friuli a Cividale.

La Cedron si confessa colpevole ma dice di esser stata istigata dalla vecchia Fontanini; le altre due imputate sono negative.

Il P. M. chiede 7 mesi di reclusione per la prima, 4 mesi per la seconda e l'assoluzione per la terza.

Il Tribunale condannò la giovane Cedron a mesi 8 di reclusione, mandando assolte le altre due imputate.

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine Via della Posta, 7 — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Patria del Friuli, Giornale di Udine* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

Nelle forme di malattie consuntive allo stato incipiente, i Sanitari prescrivono la Emulsione SCOTT perchè ne conoscono le proprietà terapeutiche. La Emulsione SCOTT può essere presa anche dagli individui più schizzinosi, perchè non disturba lo stomaco neppure durante la stagione calda. Da questo, i

mirabili effetti

di ristoro nei malati anche gravi, e le guarigioni fino dove la natura lo consente. Le bottiglie di Emulsione SCOTT portano, sulla fasciatura, un "Pescatore". Ogni Emulsione senza la marca "Pescatore" non è SCOTT e non può produrre gli stessi effetti.

La Emulsione SCOTT

trovasi in tutte le Farmacie.

I Signori SCOTT & BOWNE, Ltd., Via Venezia No. 12, Milano, spediscono franco domicilio una bottiglietta di Emulsione SCOTT formata "Saggio", contro Cartolina vaglia da L. 1.50.

NEVRASTENIA e malattie funzionali dello stomaco e dell'intestino (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, eruttazioni, intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Prelevato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Studio rag. VINCENZO COMPARETTI

Uffici: Via della Posta N. 42 — UDINE — Uffici: Via della Posta N. 42

Esazioni di crediti - Amministrazioni stabili - Liquidazioni - Concordati.

COLLEGIO CIVICO

ESTE

diretto dai Salesiani di D. Bosco

Scuole

Tecniche e Ginnasiali Pareggiate

RETTE L. 360

Chiedere programma alla direzione del Collegio Civico - Este (Padova).

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

La Sartoria Sabot

si prega avvertire la spetti. Clientela, che in seguito al decesso del signor Giuseppe Sabot, l'esercizio sarà gestito dal figlio

Luigi Sabot.

Oreficeria - Orologeria - Argenteria

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI DI GOMMA .
consegna anche in 2 ore

Incisioni su qualunque metallo
Pi. cche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI
LONGINES, OMEGA, ROSKOPF, ecc.

Prezzi di tutta concorrenza

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE
Angolo Via Rialto, 19.

◆ Eccezionali Ribassi ◆

Cantine Co. OTTAVIANO COLLALTO

produzione propria oltre 30 Mila Ettoltri

Da oggi il prezzo dei vini viene ridotto:
Rosso da pasto nostrano al litro C.mi 16, fuori dazio
id. id. id. id. C.mi 28, allo spaccio al minuto
Deposito all'ingrosso, PIAZZALE VENEZIA - spaccio al minuto, PONTE POSCOLLE

NB. Si raccomanda confrontare i tipi della concorrenza ne' riguardi della qualità e gradazione.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Circo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatpvecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE
 UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocatti** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merietti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Tibet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.

Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto alaro. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venduti in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso la farmacia Comelli, Comosatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di

Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane - Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere - **Prezzi di Fabbrica.**

Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Vintico, Baldachini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Psiche



ASSAGGIATELO!
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
 "SORGENTE ANGELICA",

F. BISLERI & C. - MILANO

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti marini sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

PER LAVARE e rendere bianca la pelle

Farina di Mandala alla Violetta

pacco di un 1/4 di kg. centesimi 75 franco nel Regno lire 1.25. - Vendita all'ingrosso ed al minuto presso **A. MANZONI e C.** Milano, Via San Paolo 11; Roma, Via di Pietra numero 91.

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo lucido al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, domandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. - Vendesi da **A. MANZONI e C.** chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

FRANCESCO COGOLO Callista

Via Savoiana N. 16

tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

ELIXIR China Manzoni

Bottiglia litro L. 4,50
 1/2 litro 2,50

franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

FOSFATO PULZONI

CONT O ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari **A. MANZONI e C.**, MILANO-ROMA-GENOVA - Premiate Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni